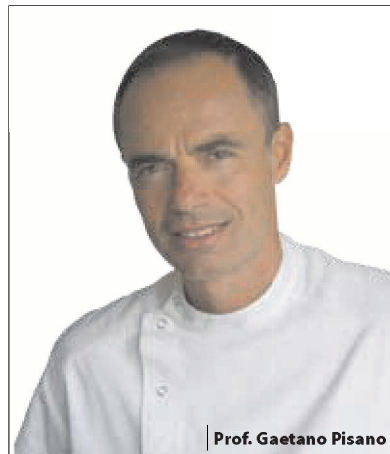


# L'ODONTOIATRIA A BASSA INVASIVITA'

## Tecnologie avanzate per sorrisi perfetti



Prof. Gaetano Pisano

**W**ikipedia dice: “il sorriso è un'espressione del volto umano”. E fin qui ci siamo. Poi aggiunge: “Il sorriso si produce stirando la bocca, inarcando le labbra ed eventualmente mostrando i denti”. Eventualmente mostrando i denti? Ma come? Se abbiamo sempre sostenuto che il sorriso è l'arma in più di un essere umano, è quel tocco fondamentale di luminosità per l'espressività del volto, è quel fattore capace di far esercitare anche un certo charme sul proprio interlocutore. Insomma il sorriso è tutto; ammesso, però, che sia in condizioni tali da poter esser mostrato. In altre parole che si abbiano dei denti bianchi e sani. In caso contrario, guai ad arrendersi e continuare a trascurarli dato che sottoporsi a un eventuale trattamento e/o intervento non sarà più doloroso come un tempo. Anche in odontoiatria, infatti, si segue senza indugio la via della riduzione dell'invasività, al centro ormai, grazie alla chirurgia endoscopica, di quasi tutti i campi della medicina. Ne parliamo, come di consueto, con il professor **Gaetano Pisano**, esperto di estetica dentale e docente di “Protesi e Riabilitazione orale” presso l'Università “Magna Graecia” di Catanzaro (per info [www.studiopisano.com](http://www.studiopisano.com)).

### Cos'è l'odontoiatria minimamente invasiva?

“In medicina e quindi anche in odontoiatria si tende ad una semplificazione delle procedure. Per cui per odontoiatria minimamente invasiva si intende quell'insieme di interventi utili a ripristinare funzione ed estetica con minimi costi biologici, quindi poco traumatici e con un notevole risparmio di tessuto dentale sano, con tempi di esecuzione ridotti e con irrisorie sequele post-operatorie. Il tutto utilizzando materiali altamente biocompatibili, ovvero capaci di non arrecare alcun danno all'organismo. Nello specifico, significa accettabilità da parte dei tessuti molli (gingive)”.

### Professor Pisano potrebbe illustrarci qualche esempio di trattamento poco invasivo?

“In odontoiatria restaurativa, il trattamento minimamente invasivo per antonomasia è

quello delle faccette in ceramica che negli ultimi anni hanno subito una notevole evoluzione dei materiali utilizzati, ovvero le ceramiche. In pratica sono delle sottili lamine in ceramica dello spessore di 0,4-0,5 mm, le medesime dimensioni di una lente a contatto, che ricoprono la superficie esterna dei denti anteriori. Le faccette si utilizzano nei casi di anomalie di forma, di struttura, di cattiva posizione degli elementi dentari, di fratture, per la chiusura di diastemi e per l'aumento di lunghezza ed evidenza degli incisivi (vedi foto 1). Inoltre il miglioramento delle ceramiche ha portato ad un'ulteriore riduzione dello spessore delle faccette (parliamo di 0,3-0,2 mm). In questo caso i denti vengono poco preparati, in alcuni casi per niente, e questa tecnica prende il nome di *additional veneers*”.

### Altri tipi d'interventi poco invasivi?

“Un altro esempio è quello delle protesi fisse in ceramiche integrali o metal-free. Si tratta di sistemi interamente ceramici che consentono la realizzazione di ponti o corone. La loro caratteristica principale è la traslucenza unita ad un'elevata resistenza e ad un'altissima biocompatibilità. Queste caratteristiche fanno sì che gli spessori delle protesi, e quindi la quantità di dente che viene eliminato, siano notevolmente ridotte rispetto alle tradizionali protesi in metallo-ceramica. Per cui abbiamo un trattamento minimamente invasivo, perché sacrifichiamo una minore quantità di tessuto dentale, e nello stesso tempo, riscontriamo una perfetta integrazione biologica ed estetica della protesi (vedi foto 2)”.

### Quali fasi dei trattamenti potrebbero diventare ancor meno invasive e maggiormente rapide e semplificate?

“Ciò che poteva sembrare fino a qualche anno fa della pura e semplice fantascienza, oggi invece è realtà. Mi riferisco all'impronta digitale, rilevata attraverso uno scanner intra-orale. Questa tecnologia permette di sostituire le lunghe e fastidiose sedute di presa d'impronta utilizzate sino ad oggi”.

## Due esempi del prima e dopo il trattamento



Prima



Dopo



Prima



Dopo

Vi. Sa.